

Vene varicose: intervenire è possibile

Non un semplice inestetismo, ma l'identikit di un problema più insidioso. Abbiamo parlato dell'importanza di trattare le vene varicose con un approccio medico all'avanguardia e uno stile di vita sano assieme al dottor Aspero Lapilli, luminare nel settore operativo da moltissimi anni nel territorio bolognese. "In qualità di chirurgo vascolare mi occupo principalmente di chirurgia dei vasi linfatici e venosi. Oggi come in molte parti del mondo utilizziamo tecniche innovative per il trattamento delle varici, patologia fra le più frequenti, che in particolare le donne si trovano a dover affrontare a causa di uno stile di vita dispendioso dal punto di vista dell'affaticamento periferico. Fra le prime buone pratiche preventive vi è innanzitutto l'attività motoria. Va ricordato, infatti, che le gambe sono fatte per tenerci in movimento. È dunque molto utile camminare, attività che dovrebbe essere associata al bagno in piscina o alla ginnastica in acqua. Occhio poi al regime alimentare, che deve essere equilibrato, privo di esagerazioni. Semplici accortezze e abitudini che permettono di far fronte a gonfiore, affaticamento e ritenzione idrica. Quando la situazione però già presenta per esempio una lipodistrofia - la cellulite-, compor-

tando alterazioni importanti dei vasi, le teleangectasie, è necessario intervenire con la scleroterapia. L'iniezione della scleromousse ottenuta dalla combinazione del liquido sclerosante con l'aria favorisce la chiusura di quei microvasi che altrimenti con il tempo porterebbero all'insorgenza di problemi emorragici. Se in questo caso parliamo di patologie comunque più ridotte, ancor più fondamentale è intervenire chirurgicamente quando le varici rappresentano una problematica estesa, un reticolo blu che segnala una dilatazione dovuta allo sfiancamento della parete e delle valvole nel percorso delle vene principali nonché superficiali. La chirurgia tradizionale prevede la tecnica dello stripping, in poche parole lo strappamento del vaso, ma oggi la laserchirurgia consente di introdurre una fibra ottica sottile centinaia di micron all'interno del vaso per arrivare a bruciare la valvola safenica a livello dell'inguine: collassando, la parete si chiude, e la precedente disfunzione viene così corretta, permettendo alla vena di portare il sangue nuovamente al cuore. È importante comprendere che non si tratta di un semplice inestetismo. Le varici vanno curate attraverso, oltre alle buone abitudini alimentari e motorie, le acque termali", conclude il dottore.

Inoltre tratta la cellulite mediante liporiduzione non chirurgica con fosfatidilcolina più acido desossicolico aggiungendo programmi di linfonaggio manuale, bendaggi freddi e trattamenti con macchine.

▶ FOCUS

Rivolgersi a uno specialista per evitare le complicanze

Una problematica che riguarda almeno tre milioni di italiani e che colpisce prevalentemente le donne sopra i 40 anni. Le vene varicose si presentano come un reticolo di vene che si gonfiano ed emergono in modo evidente da sotto la pelle, tendenzialmente di un colore blu o violaceo. Questo disturbo, se non adeguatamente curato, può portare a complicanze: l'insufficienza venosa cronica può avere ricadute negative importanti sulla circolazione sanguigna. In alcuni casi, inoltre, le vene varicose possono infiammarsi e formare dei coaguli di sangue. Molto più, dunque, di un semplice inestetismo. "Il fatto che molto spesso si approcci la malattia con un'ottica puramente estetica diventa un problema, perché le vene varicose possono portare a trombosi superficiali, per non parlare delle ulcere varicose post trombotiche, che diventano difficili da trattare. È quindi molto importante prevenire ed eventualmente curare il problema attraverso visite specialistiche che sappiano indirizzare alla chirurgia o alle attività motorie più indicate, a seconda della situazione", dice il dottor Aspero Lapilli.



ABITUDINI ▶ OLTRE AD ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA E CAMMINATE FREQUENTI, ECCO I CONSIGLI DELL'ESPERTO

Calze elastiche e acque termali Alleate preziose per le gambe

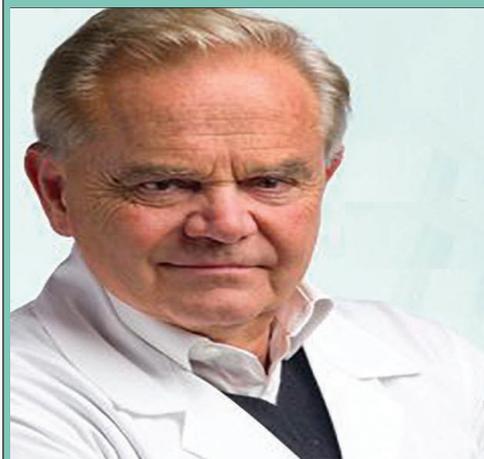
Camminare, nuotare, o comunque approcciarsi all'acqua, che si tratti di un semplice bagno in piscina o ancora meglio di attività ginnico-dinamiche. È l'abc per prevenire le problematiche a livello linfatico e venoso che colpiscono con particolare incidenza la popolazione femminile. "Abbinare a un regime alimentare equilibrato e genuino, queste attività mantengono in salute gli arti inferiori. Quando la problematica è già insorta, per esempio nel caso delle vene varicose, per evitare che il quadro si possa complicare è opportuno anche l'utilizzo di calze elasticizzate, oggi rinvenibili sul mercato con una qualità molto moderna e un'estetica che non ha nulla da invidiare ad altri generi di calzature", spiega il dottor Aspero Lapilli. Ma non è tutto. "Le acque termali sono ricche di sali, i quali svolgono un ruolo molto significativo su una gamba stanca, gonfia, appesantita e con presenza di cellulite. Non solo: la combi-



Sali, temperature e movimenti dinamici consentono di ridurre la componente edematosa

nazione con la temperatura di ambienti termali rende l'azione dei sali ancora più efficace nella riduzione della componente edematosa, soprattutto quando una serie di attività dinamiche contribuiscono a rinforzare la parete muscolare cutanea a contatto con l'acqua. Tutto questo aiuta a ridurre la malattia varicosa: non parliamo di soluzioni definitive, ma lo svolgimento di attività e il rispetto di abitudini è fondamentale per favorire il benessere degli arti inferiori. Come in ogni altro ambito di intervento medico, la chirurgia viene infatti presa in considerazione quando la situazione lo richiede, mentre è sempre importante che la persona metta in atto le terapie e accortezze che aiutano a gestire il problema nella maniera più specialistica possibile. Lo sviluppo di tecniche mininvasive come la laserchirurgia a fibra ottica rende l'intervento estremamente efficace, con ottimi risultati anche dal punto di vista estetico", conclude il dottore.

DOTT. ASPERO LAPILLI
SPECIALISTA IN
CHIRURGIA VASCOLARE



aspero.lapilli@libero.it

BOLOGNA

• Ufficio Claudia 338 5655972
• Amb. Villa Chiara Tel. 051 2984900
• Antalgika (Terme San Petronio)
Via Irnerio 12/2 Bologna Tel. 051 246535

PORRETTA TERME

Via Roma, 5 - Tel. 0534/22062 - www.termediporretta.it

IMOLA • Amb. B.B. Tel. 0542.25534

FOGGIA

Centro Medico L. Da Vinci
Via Manfredonia (ang. Via De Dominicis)
Tel. Imma 340.5718180